

Tutti i colori dell'Iride

Uno strumento per un progetto di educazione all'uso competente dell'informazione

di Marisa Trigari

A partire dal 1994 viene distribuito gratuitamente alle scuole italiane, a cura degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (Irrsae), in stretto collegamento con una campagna di formazione in servizio dei bibliotecari/documentalisti scolastici, un software di gestione delle biblioteche scolastiche e dei centri scolastici di documentazione: Iride (Immagazzinamento e recupero dell'informazione e documentazione educativa) versione 1.01, applicazione del Micro Cds-Isis dell'Unesco.

L'elaborazione e distribuzione del software sono state promosse e finanziate dalla Conferenza dei presidenti Irrsae, Cede (Centro europeo dell'educazione), Bdp (Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze). Ha lavorato alla realizzazione un gruppo di lavoro costituito da docenti della Bdp, degli Irrsae, del Cede, funzionari della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dell'Istituto per il catalogo unico (Iccu). L'Irrsae Lazio ha coordinato il progetto, la Bdp di Firenze ha assicurato il coordinamento tecnico e ha sviluppato la parte informatica; la stessa Bdp sta ora la-

vorando allo sviluppo dell'applicazione, nella duplice direzione della maggiore facilità d'uso e del potenziamento ulteriore di funzionalità legate allo specifico scolastico. Una scheda sulle specifiche hardware, su caratteristiche e funzioni del software è riportata a p. 32. Quel che qui si vuole brevemente proporre è il retroterra concettuale di Iride, lo stretto legame che collega il disegno del software al significato e al ruolo che il gruppo

di lavoro assegnava ad un centro di risorse informative nella scuola. Lo sfondo che si è tenuto presente è quello costituito da una società in cui le moderne tecnologie hanno dilatato enormemente l'offerta di informazione, non necessariamente la qualità dell'informazione: in questo scenario, acquisire abilità ed autonomia nella ricerca, nella selezione e nella trasmissione dell'informazione, integrandole il più precocemente possibile nei processi di apprendimento e nei processi decisionali, diventa imperativo. Un ruolo importante può giocare in questo campo una rivisitazione del ruolo della biblioteca scolastica, entità bifronte, da una parte proiettata verso i sistemi informativi esterni, in quanto nodo della rete e mediatrice di una comunicazione efficace; dall'altra perno di un progetto educativo/didattico fondato sulla capacità di trasformare l'informazione in risorsa educativa e culturale, progetto che ha nella scuola il suo luogo deputato.

Il concetto era già lucidamente espresso nell'introduzione alle *Linee guida per le biblioteche scolastiche*.¹ "Uno degli sviluppi più promettenti della biblioteconomia scolastica è rappresentato da una configura-

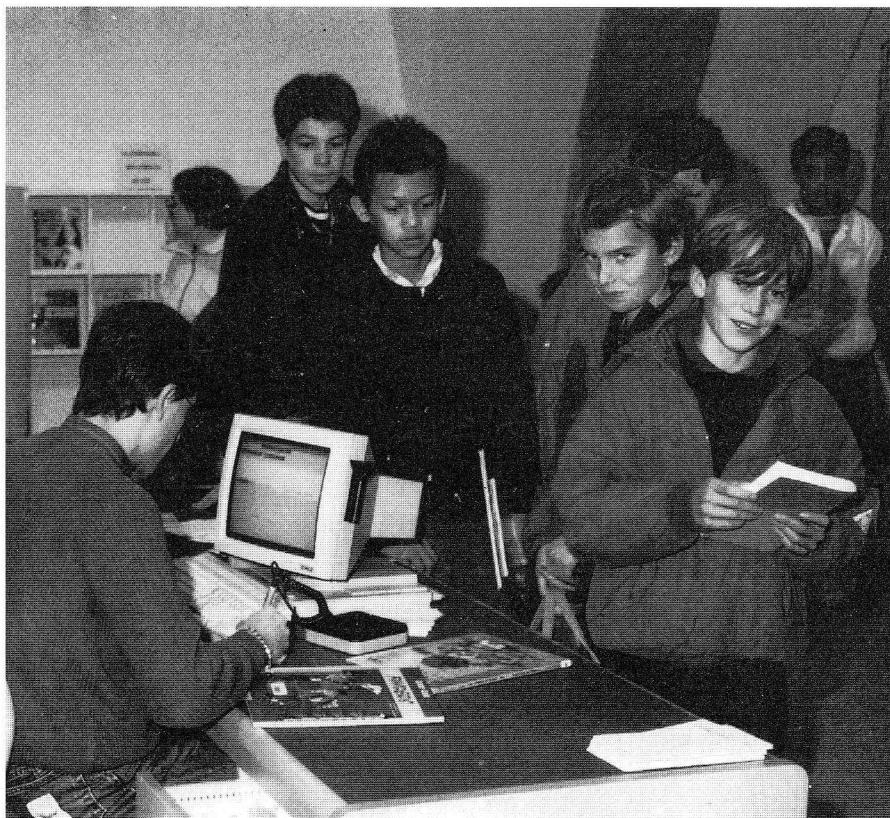


zione più ampia delle competenze che studenti e insegnanti possono raggiungere nelle scuole dove le risorse della Biblioteca Scolastica Multimediale costituiscono parte integrante dell'apprendimento e i procedimenti legati a un uso competente dell'informazione sono alla base di tutti gli aspetti del curriculum".

Partendo da questi che sono stati i presupposti condivisi del lavoro, consideriamo di seguito alcune caratteristiche di Iride, nelle quali appare più evidente il rapporto non casuale tra determinate scelte tecniche ed il quadro di riferimento.

Un problema che tocca un punto delicato nel momento in cui si propone nella scuola uno strumento informatico è quello dell'approccio attivo e critico all'uso di nuove tecnologie, non solo nel senso di non far prevalere il fascino del contenitore sulla consistenza dei contenuti, ma in un senso che potremmo definire di riflessione metadisciplinare.

Per esempio, nel suo specifico, Iride è un software-ponte tra una realtà di gestione manuale dell'informazione secondaria, con relativo accesso sequenziale per indice ed una realtà, profondamente diversa da un punto di vista concettuale, di accesso post-coordinato e multiplo, tipico degli information retrieval system. Il software consente la produzione di cataloghi cartacei alfabeticamente ordinati, ma incoraggia e offre strumenti (con la rinuncia all'intestazione normalizzata, attraverso l'indicizzazione analitica con thesaurus) per l'utilizzazione ottimale del ben più potente catalogo virtuale, costruito di volta in volta sulla base del profilo di richiesta dell'utente. Lo studente può sperimentare le due logiche a confronto e concettualizza così che ci sono due modi per usare la macchina: piegarla a rifare il lavoro che si faceva a mano, vincolati da problemi di spazio e tem-



po, o sfruttarne le caratteristiche intrinseche, che esigono logiche diverse e forme diverse di organizzazione dei dati. Allo stesso modo, l'alunno può essere sollecitato all'osservazione delle differenze tra la strutturazione dell'informazione indicizzata, propria delle banche dati, e quella raggiungibile attraverso percorsi di tipo ipertestuale, ambedue presenti nel software: la grande varietà e flessibilità di soluzioni funzionalmente collegate a problemi diversi da risolvere è in definitiva in Iride un vero laboratorio di osservazione sull'organizzazione di dati informativi.

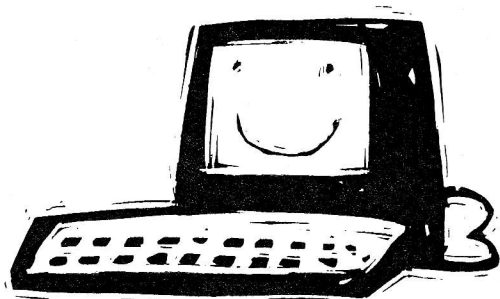
In più, il software fornisce al suo utente (documentalista-bibliotecaio, insegnante, studente) la possibilità di passare gradualmente da modalità passive d'uso a modalità attive di intervento: permette infatti due accessi a buona parte delle funzioni sviluppate: un accesso tramite interfaccia amichevole, agevole, ma alquanto rigido; un accesso

in Isis base, meno amichevole, ma flessibile e tale da consentire, previo apprendimento del linguaggio e delle funzioni del software di base, una personalizzazione almeno parziale del sistema.

La seconda caratteristica legata allo specifico progetto educativo di riferimento è la ricchezza e varietà di risorse informative che Iride presuppone e consente di trattare: materiale librario e periodici, ma anche materiale grigio, prodotto e distribuito al di fuori dei circuiti commerciali, materiale non librario di qualsiasi tipo (audiovisivi, software, kit multimediali, cd-rom, ecc.): i materiali di una mediateca e di un centro di documentazione, piuttosto che di una biblioteca tradizionale. Che la "biblioteca scolastica" sia un'entità mutante in tale direzione, sotto la pressione dei nuovi media di trasmissione dell'informazione, è ormai percezione comune e le stesse *Linee guida* Ifla per le biblioteche scolastiche ➤

specificano: "Il termine 'biblioteca scolastica multimediale' è utilizzato [...] per sottolineare le funzioni della biblioteca sia come tradizionale centro di materiale a stampa, sia come centro dotato di materiale audiovisivo...".² La scelta di Iride di sposare la multimedialità non è formale concessione alla modernità, ma scelta programmatica: orientarsi in modo consapevole ed autonomo nel mondo dell'informazione vuol dire oggi acquisire strumenti critici per una lettura intesa nel senso più lato del termine: lettura del libro, ma anche lettura veicolata da altri media. Non si può ignorare che lo studente sperimenta, oggi prevalentemente fuori delle pareti scolastiche, quasi si trattasse di esperienze "minori" e "volgari", una sorta di scuola parallela che passa per strumenti diversi dal libro, a cominciare dalla bistrattata televisione; il luddismo o catastrofismo che si coglie nelle riflessioni di molti educatori e in iniziative ricorrenti per la salvezza del libro rischia di spostare il problema dalla sua sede reale: il valore e la consistenza dei contenuti concettuali, dove il focus sono i contenuti, non i media.

In terzo luogo Iride garantisce output conformi a standard internazionali, sia biblioteconomici che documentari. La descrizione dei documenti rispetta i criteri dell'ISBD, le norme Iso fanno da riferimento per i thesauri in linea, per l'indicizzazione, per l'abstracting; la CDD fornisce il punto di riferimento per la classificazione. Dunque in quel-



Scheda sulle caratteristiche tecniche del programma Iride

— Applicazione del software Micro Cds-Isis dell'Unesco, versione 3/1992, integrato con programmi Isis-Pascal, utilizzabile su personal computer;

— specifiche richieste per il computer ospitante:

- * microprocessore 386DX o sup.
- * frequenza del clock 25 Mhz o sup.
- * Ram 2 Mb o sup.
- * Scheda video VGA o sup.
- * Video a colori 14" o sup.
- * Tastiera italiana 102 tasti
- * Unità minidisco 1.44 megabyte
- * Disco rigido 50 Mb o sup.

— sistema operativo: Dos - versione 5 o superiore

— memoria utilizzata dall'installazione: circa 5 Mb

— stampante: *Proprinter Ibm, o Epson, o compatibile

Funzioni

Gestione acquisti:

— aggiornamento automatico del budget rispetto alla spesa prevista e alla spesa effettiva;

— controllo dei fornitori;

— trasferimento automatico dei dati relativi al documento dalla scheda acquisto alla scheda catalogazione ad acquisto avvenuto;

— conservazione di un legame tra scheda acquisto e scheda catalogazione.

Trattamento bibliografico-documentario:

— schede di immissione dati per monografie, materiale grigio, materiale non librario, testate di periodici;

— revisione sempre possibile, con richiamo delle schede per tipologia o indipendentemente dalla tipologia;

— articolato help in linea per ciascun campo;

— predisposizione di campi per un trattamento bibliografico-documentario completo (descrizione bibliografica standard + campi per l'indicizzazione con thesaurus e per l'abstract);

— produzione automatica del formato di descrizione bibliografica ISDB per ogni tipologia di documento;

— gestione di n copie all'interno di un'u-

nica scheda;

— assegnazione automatica del numero scheda e della data di ingresso nel database; semiautomatica del numero di inventario;

— richiamo diretto, in sede di descrizione bibliografica, di liste di autorità per responsabilità, editori, generi di documento; trasferimento automatico del dato dalla lista di autorità al campo della scheda interessato;

— richiamo diretto, in sede di indicizzazione, di due thesauri in linea: Thesaurus europeo dell'educazione e Thesaurus di letteratura giovanile; navigazione nella struttura gerarchica dei thesauri; trasferimento automatico del dato dai thesauri al campo indicizzazione;

— campo destinato ad osservazioni e proposte didattiche attinenti al documento.

Cataloghi a stampa:

per responsabilità (nel caso di responsabilità diversa dall'autore la specificazione compare automaticamente tra parentesi); titoli; CDD; soggetti; descrittori; editori; testate di periodici.

Inventario:

produzione e stampa di un inventario standard.

Indici:

per responsabilità; titoli; descrittori; soggetti; CDD; editori.

Ricerca:

— recupero dell'informazione eccezionalmente ricco: tutti i campi rilevanti sono indicizzati parola per parola;

— ricerca libera con operatori booleani;

— ricerca guidata con interfaccia amichevole;

— ricerca tramite navigazione nei due thesauri in linea: Thesaurus europeo dell'educazione e Thesaurus di letteratura giovanile;

— selezione dei documenti sulla base di dati numerici (numero scheda, anno di pubblicazione, codice Dewey); possibile combinazione di ricerca e selezione numerica.

Visualizzazione:

sequenziale dei record inseriti / dei risultati della ricerca; (in ambedue i casi possibilità di scelta, per le monografie, tra quattro formati di visualizzazione: completo, medio, minimo, catalogo). Possibilità, in sede di visualizzazione, di attivare per il campo riservato agli autori e responsabilità minori, una finestra contenente note bio-bibliografiche, annotazioni di diversa natura e rappresentazioni grafiche ad essi riferite.

Gestione del prestito:

- personalizzazione della durata del prestito e gestione automatica delle scadenze;
- controllo ed aggiornamento automatico dei prestiti in corso per ogni singolo utente;
- controllo automatico dei libri (o delle copie di libri) disponibili per il prestito;
- gestione di più prestiti con un'unica procedura;
- gestione delle proroghe di prestito;
- stampa di liste dei prestiti in corso in un mese determinato, di tutti i prestiti in corso, dei prestiti scaduti;
- stampa lettera di sollecito per utenti in ritardo.

Statistiche:

produzione di statistiche sui prestiti (per età degli utenti; per classe frequentata; per CDD).

Interfacce:

- Uscita in formato Stairs

Utilities varie:

- Visualizzazione in linea e stampa completa, su semplice comando da menu principale, dell'help in formato fascicolo, corredato di introduzione, indice e minihelp per utenti già esperti;
- Aggiornamento diretto degli indici dopo l'input-schede tramite tasto-funzione.

Coordinatore del progetto

Irrsae Lazio, via Guidubaldo del Monte 54, 00197 Roma, tel. 06/8085905/8 - fax 06/8070791

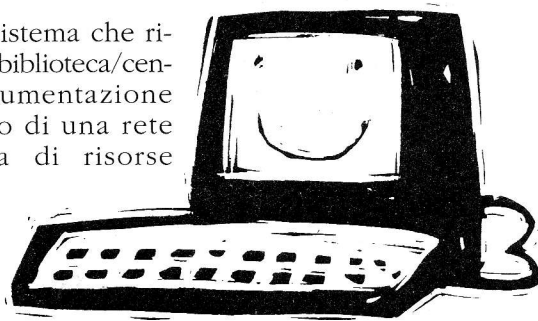
Distributori del software

Irrsae competenti per regione

Referente tecnico

Biblioteca di documentazione pedagogica, via M. Buonarroti 10, 50128 Firenze, tel. (055) 23801, fax (055) 242884

l'ottica di sistema che riconosce la biblioteca/centro di documentazione come nodo di una rete più ampia di risorse informative, Iride introduce il suo utente al linguaggio della



documentazione secondaria delle biblioteche e dei centri di documentazione pubblici nazionali ed internazionali. In questa scelta vi sono almeno due presupposti importanti:

- la biblioteca/centro di documentazione, per quanto ricco e vario sia il suo patrimonio (e di solito non lo è) non può bastare a soddisfare le esigenze informative di insegnanti e studenti di una scuola. Ma può costituire per lo scolaro e lo studente, tutte le volte che sia necessario, il ponte verso altre biblioteche e altri centri informativi del territorio, il punto di partenza e la bussola, piuttosto che il punto di arrivo della sua ricerca di informazione; dunque i linguaggi usati devono essere compatibili, l'interfaccia tra sistema interno alla scuola ed esterno ad essa deve essere assicurato;

- in un'ottica documentaria oltre che biblioteconomica, la Bc ds deve introdurre il discente, nell'era della comunicazione telematica aggiornata on line, ad una informazione secondaria a distanza, quale quella veicolata dalle grandi banche dati documentarie (bibliografiche e non). La conoscenza dei linguaggi descrittivi in esse utilizzati è particolarmente importante in una situazione in cui l'informazione secondaria può essere, a determinati livelli, primaria (in particolare nel caso di banche dati fattuali) ovvero la selezione del documento primario (e la decisione sull'opportunità di procurarselo) deve avvenire sul-

la sola base di un'attenta interpretazione del record documentario.

E tuttavia questo non significa che il catalogo elettivo di una biblioteca/centro di documentazio-

ne debba o possa essere tout court quello di una biblioteca pubblica o del centro di documentazione di un ente qualsiasi. Anche nel trattamento e nella presentazione dell'informazione secondaria può essere valorizzato uno specifico educativo.

Momento fondamentale (e trascuratissimo) dell'apprendere ad apprendere è quello del fondare gradualmente l'apprendimento stesso in misura sempre maggiore su di una base informativa autonomamente costruita, non eterodiretta (dalla famiglia, dall'insegnante, dal manuale, dallo stesso bibliotecario documentalista).³ E ciò che è cruciale nello studio/ricerca funzionale, lo è altrettanto nella costruzione di percorsi di cultura "disinteressata": percorsi di lettura dei classici, del romanzo moderno, del film d'autore, del documentario specializzato che risponde ad una particolare passione, ecc.

Ciò significa innanzitutto analisi del problema da affrontare, ma poi formulazione efficace del bisogno informativo, identificazione e localizzazione delle informazioni relative, valutazione della pertinenza e qualità delle fonti, selezione e organizzazione dell'informazione acquisita. In che modo il trattamento dell'informazione secondaria può essere uno degli aspetti della più complessa strategia formativa in questo campo?

Al centro di risorse informative della sua scuola lo studente accede con una "enciclopedia" non an- ➤

cora formata: ignora quali siano gli autori accreditati su di un tema, la specializzazione di una casa editrice o di una collana, l'ambito di interesse di un periodico. La prima e per molto tempo l'unica chiave di accesso autonomo e non casuale al documento è quella semantica, l'accesso per soggetti. Dunque tale accesso deve essere moltiplicato, valorizzato, approfondito in una biblioteca/centro di documentazione. In più, poiché autonomia di valutazione e selezione è in gran parte ricchezza dell'enciclopedia di informazioni di contesto al documento, un "catalogo" della biblioteca/centro di documentazione dovrebbe essere orientato a costruire intorno al record documentario, con logica ipertestuale, informazioni di contesto che costituiscono strumento di auto-orientamento e ponte verso una lettura sempre più scaltrita di una informazione più sintetica. Di qui alcune scelte qualificanti di Iride:

— lo spazio dato allo spoglio, non gestibile da una biblioteca pubblica, ma indispensabile nella scuola per rompere l'opacità sui contenuti, particolarmente forte per l'alunno, del periodico o dell'opera miscellanea;

— l'indicizzazione dell'ambito disciplinare dei periodici;

— l'indicizzazione analitica con thesaurus di tutti i documenti, come alternativa alla soggettazione tradizionale: l'utente può indicizzare e fare ricerca richiamando sullo schermo e selezionando descrittori di contenuto all'interno di due thesauri: Tee, il thesaurus europeo dell'educazione, per la letteratura professionale degli insegnanti; Lgi, il thesaurus di letteratura giovanile, appositamente costruito per il recupero dell'informazione semantica nel campo della letteratura giovanile, sia divulgativa, che letteraria in senso stretto;⁴ l'auto-orientamento si realizza non soltanto nelle

opportunità fornite da un'indicizzazione più specifica ed esaustiva e l'uso di una terminologia in diverso modo specializzata, ma soprattutto nella pratica della struttura logico semantica del thesaurus, che guida la ricerca con il rigore di una classificazione, ma senza la contropartita della rigidità di una classificazione. Si sottolinea inoltre a questo proposito la scelta, strettamente legata al contesto della scuola di base, dell'indicizzazione della fiction, impensabile in altre situazioni, ma guida preziosa per una gestione autonoma da parte del b a m -



bino delle sue scelte di lettura, guidate più da elementi di contenuto e di genere, che da conoscenza di autori;

— la previsione dell'abstract del documento, che integra e precisa, con tutti i vantaggi del discorso articolato e del linguaggio naturale libero, l'informazione analitica ma asintattica offerta dai descrittori;

— la possibilità di corredare ogni record bibliografico-documentario di note bio-bibliografiche e critiche sulle responsabilità intellettuali legate al documento in esame, accedendovi con una logica ipertestuale: chi fa ricerca può dunque, avendo individuato, il nome di un autore non conosciuto, aprire una finestra su di una nota informativa che lo riguarda.

Nella seconda edizione del software, in corso di elaborazione, la possibilità di individuare nell'unità informativa "punti caldi" suscettibili di aprire note a catena (relative a

periodi culturali, a scuole di pensiero, a correnti di genere, ecc.) messe in correlazione con l'informazione segnaletica sul documento, viene predisposta largamente e lasciata alla creatività degli utilizzatori del sistema;

— la possibilità di corredare i record di illustrazioni o testi scansionati, che contribuiscano a chiarire la natura del documento;

— la possibilità di inserire note di commento o suggerimenti di carattere didattico.

Le potenzialità educative di questo modo di trattare e presentare l'informazione secondaria possono poi essere misurate, oltre che sul versante dell'auto-orientamento dell'alunno nella ricerca e selezione dell'informazione, su tre altri versanti, ugualmente importanti in contesto scolastico:

— il primo è quello dell'opportunità della partecipazione attiva degli utenti alla creazione del catalogo-banca dati documentaria.

Usò competente dell'informazione è capacità di recuperare, ma anche specularmente di trasmettere informazione in maniera efficace, e i campi del software di cui abbiamo appena parlato possono svolgere un ruolo di laboratorio anche in questo settore. Partecipando attivamente e ricorsivamente allo sviluppo del curricolo, il bibliotecario documentalista può coinvolgere docenti e discenti nel compito impegnativo dell'indicizzazione, dell'abstracting, del "corredo enciclopedico" di quei documenti che hanno fatto parte della costruzione di un'unità didattica, di una ricerca, di un approfondimento, può tesaurizzarne commenti e indicazioni didattiche utili. L'esperienza acquisita diventa patrimonio per altri, una prestazione di gran lunga più gratificante e significativa della pura esercitazione scolastica (il riassunto fine a se stesso, per es.); allo stesso modo in cui l'abstract volontario nato a margine di una lettura "di-

sinteressata" può entrare nel catalogo e rappresentare per un alunno una prospettiva più interessante delle logoranti schede di lettura a fini esclusivi di controllo e valutazione. E ovviamente non è affatto necessario che ciò avvenga sempre e comunque, configurando un impegno troppo oneroso; l'esperienza può procedere per gradi, in settori delimitati o su percorsi indicati dalle esperienze a più forte carattere innovativo.

— il secondo è quello della possibilità di usare la struttura così ricca ed articolata dell'unità documentaria prevista da Iride, nello specifico la scheda per il cosiddetto materiale grigio, per una informazione sui prodotti della scuola stessa, in particolare sui prodotti dell'innovazione e sperimentazione didattica: una sollecitazione importante diretta soprattutto agli insegnanti, ai quali manca la consuetudine di una pratica documentaria della loro attività, non tanto a fini di controllo fiscale, quanto piuttosto a fini informativi e di socializzazione di esperienze interessanti.

— il terzo è la ricaduta di una trattazione con ricco accesso semantico nella costruzione agevolata di documentazione selettiva, uno degli oneri del bibliotecario/documentalista, chiamato non solo a compiti di conservazione e distribuzione del posseduto, ma anche e soprattutto ad un'attività documentaria orientata sulle esigenze di sviluppo del curriculum.

Altra possibilità interessante in contesto scolastico è quella che Iride offre di elaborazioni statistiche sul prestito, in rapporto a variabili quali le classi di età, le classi scolastiche di appartenenza, le aree disciplinari di riferimento dei documenti. La funzione presuppone un documentalista bibliotecario che studia i flussi dell'informazione in situazione e valuta con gli altri insegnanti le politiche da mettere in opera per meglio orientare tali flussi.

Infine rientra nello specifico del software la possibilità di trasferire il catalogo-banca dati della propria biblioteca/centro di documentazione nel formato Stairs, il formato della Rete italiana di documentazione pedagogica, con la possibilità connessa di immettere in una rete specificamente dedicata al mondo della scuola e della ricerca educativa il proprio patrimonio bibliografico-documentario o la parte più interessante di esso.

Iride dunque si configura come strumento legato strettamente ad un progetto di educazione all'uso competente dell'informazione, che non solo è lontanissimo dalla semplice funzione di inventariazione a fini amministrativi (spesso l'unica presente nella biblioteca scolastica), ma disegna una specificità di interventi e funzioni che lo distinguono nettamente da strumenti consimili di tipo biblioteconomico puro. Il che implica due condizioni concomitanti indispensabili per una sua piena utilizzazione:

1) La condivisione del progetto da parte di tutte le componenti scolastiche, a partire dai docenti di disciplina. Ciò significa una concezione dello sviluppo del curriculum procedurale piuttosto che per o-

biettivi, in cui la creazione di information skills non sia considerata inspiegabilmente a carico completo dello studente; una mentalità che non assegni alla lettura il significato di lettura di romanzi per antonomasia; una scuola in cui il problema della lettura e della ricerca di informazione non sia delegato per legge non scritta, ma ferrea, ai soli insegnanti di materie umanistiche; una pratica di insegnamento per cui il famigerato "tema", per fare un solo esempio, non sia un'esercitazione retorica, ma il punto di arrivo di una ricerca autonomamente condotta: condizioni tutte poco frequenti nella realtà scolastica italiana.⁵

2) L'esistenza della figura professionale del docente bibliotecario-documentalista, formato sul versante pedagogico e su quello biblioteconomico, stabile e a pieno tempo, partner degli altri insegnanti nel progetto educativo sopra delineato.

Inutile ripercorrere la lunga storia delle carenze e delle omissioni in questo campo nel nostro sistema educativo. Basti ricordare che mentre la Francia ha già negli anni Settanta veri e propri centri di documentazione scolastica, e, a partire dal ➤

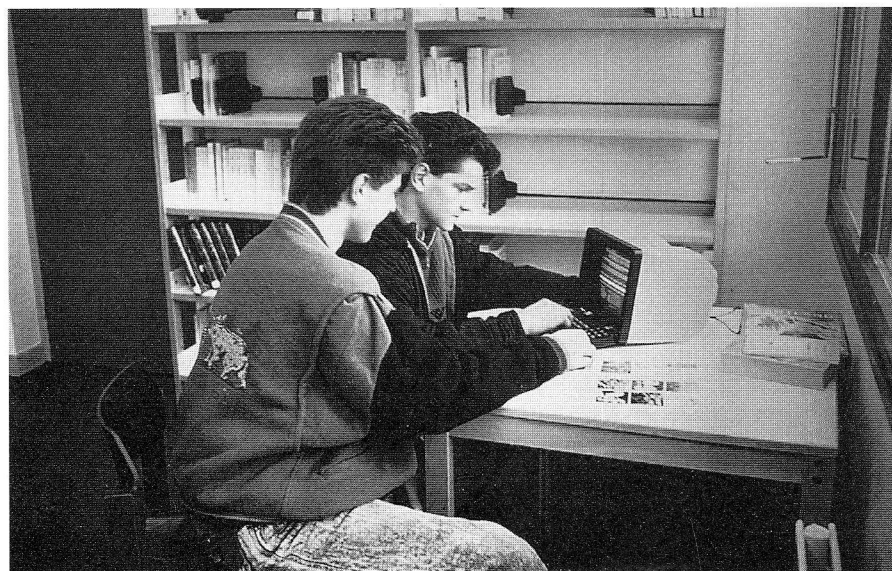
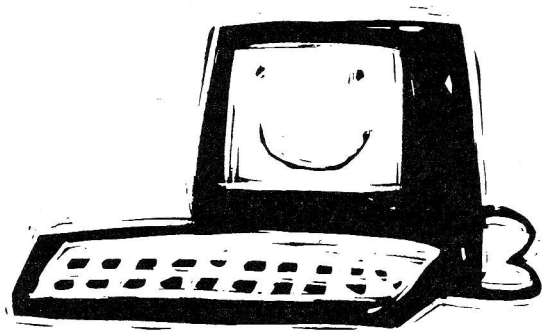


Foto Anax



1989, un Capes (Certificat d'aptitude au professorat de l'enseignement secondaire) des sciences et technologies documentaires che abilita l'insegnante bibliotecario documentalista, in Italia le biblioteche scolastiche sono, nella stragrande maggioranza, affidate ad insegnanti in condizioni precarie di salute, al lavoro part time di docenti di disciplina senza preparazione biblioteconomica o documentaria, a bibliotecari di enti locali senza preparazione pedagogica, quando non ad applicati di segreteria. Nessuno di loro ha stabilità assicurata; con l'eccezione degli insegnanti in servizio, la loro partecipazione ai momenti di programmazione curricolare dipende dalla benevolenza del capo di istituto, il loro ingresso nei collegi dei docenti è, a meno di arditissimi escamotage, fuori legge. L'iniziativa più recente per un cambiamento, la legge n. 426/1988 istitutiva del coordinatore dei servizi di biblioteca, non è nata da un progetto educativo, ma da un problema di sovrannumerarietà degli insegnanti e ha a tutt'oggi dimensioni talmente irrilevanti da essere, almeno per ora, insignificante.⁶

Ebbene, per quanto forte ed interessante sia in questo periodo l'iniziativa di formazione promossa da Irrsae e da qualche provveditorato in relazione alla distribuzione di Iride; per quanto meritevoli siano singole esperienze condotte da operatori validissimi e sostenuti nonostante tutto dal loro contesto,

la mancanza di impianto didattico-educativo che valorizzi l'uso competente dell'informazione come risorsa per l'apprendimento e la mancanza di uno statuto forte del bibliotecario-documentalista scolastico sarà decisiva nel mantenere la marginalità della biblioteca scolastica, e nell'impedirle di giocare un ruolo significativo nella formazione del discente. E questo nonostante la disponibilità di strumenti specifici ed innovativi di gestione, quale quello qui presentato, le campagne per la promozione della lettura, i progetti di cooperazione tra scuola e biblioteche. Il problema è strutturale, non congiunturale, e la sede in cui va affrontato prioritariamente è la scuola.

Lanciare Iride in questa situazione è una scommessa: per creare il bisogno e la pressione di base per un cambiamento, per aprire o riaprire un dibattito sulla specificità della biblioteca/centro di documentazione, dibattito che ha visto finora il fronte biblioteconomico molto più presente di quello scolastico, per richiamare politici e amministratori ad una coerenza di comportamenti e ad una progettualità concreta nel settore. ■

Note

¹ Guidelines for school libraries / by Frances Laverne Carroll under the auspices of the Ifla Section of School Libraries. - The Hague: Ifla, 1990. Da poco disponibili in un'accurata tradu-

zione italiana: Linee guida per le biblioteche scolastiche / Frances Laverne Carroll per l'Ifla Section of School Libraries. - Trad. it. a cura dell'Aib Commissione nazionale Biblioteche scolastiche. - Roma: Aib, 1995. - (Rapporti Aib; 5). - Issn 1121-1482

² Linee guida cit., p. 3

³ Vedi a questo proposito, oltre alla già citata introduzione delle Linee guida dell'Ifla, il cap. 3.2 di *La biblioteca nella scuola* / Enzo Colombo, Annamaria Rosetti. - Roma: Nis, 1986, *Letture e ricerca*: qualche argomento per una concezione non concorrenziale dei loro rapporti / Franco Minonzo. - In *Sfogliolibro*, a. 3, n. 1, 1990, p. 14-19 e il paragrafo 1.2.1 di *Letture, scuola e biblioteca* / Marco Santoro e Raffaele de Magistris. - Roma: Bulzoni, 1992, solo alcune tra le molte citazioni possibili, a testimoniare la sensibilità non recente al problema nel dibattito sulle biblioteche scolastiche, ed il suo tenace riproporsi.

⁴ Il Thesaurus europeo dell'educazione è un thesaurus multilingue (disponibile ora in 9 versioni linguistiche) frutto della cooperazione decennale tra Consiglio d'Europa e Commissione delle Comunità europee. Gestito da un gruppo in cui sono rappresentati tutti i paesi che partecipano all'impresa, lo strumento è destinato a servire l'indicizzazione delle banche dati europee e nazionali in materia educativa. Il multilinguismo assicura un reperimento automatico dell'informazione a livello europeo indipendentemente dalla lingua utilizzata.

Il Thesaurus di letteratura giovanile è stato elaborato nella Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze per l'indicizzazione della sua cospicua sezione di letteratura giovanile.

Nel caso del Thesaurus europeo dell'educazione, il distributore è: Licosa Spa, via Benedetto Fortini 120/10, casella postale 552, 50125 Firenze, tel. 055/645415, fax 641257, Telex 570466 LICOSA I, CCP 343509. Nel caso del Thesaurus di letteratura giovanile, è distributore la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze.

⁵ I programmi di insegnamento, almeno quelli di più recente elaborazione, non sono privi di inviti ad uno stile di insegnamento/apprendimento che includa abilità di informazione. Per e-

sempio, per citare solo qualche spunto, nei Programmi didattici per la scuola primaria (Dpr 12/02/1985), si individuano, all'interno del Programma di lingua italiana, tra le capacità da sviluppare quelle di "ricercare e raccogliere informazioni da testi scritti (libri, giornali, vocabolari, enciclopedie, ecc.)". Per quanto riguarda il programma di storia, troviamo l'invito a "avvalersi, per quanto lo consenta l'età e la concreta situazione scolastica, delle modalità della conoscenza storiografica, recuperandone gli itinerari fondamentali: dalla formulazione di domande al reperimento di fonti pertinenti, all'analisi e alla discussione della documentazione, al confronto critico fra le diverse risposte...". Nei Programmi della scuola media (DM 9/2/1979) si insiste sullo strumento metodologico della ricerca, e, a proposito del programma di storia, è espresso in modo stimolante il concetto che la serie delle operazioni che costituisce il lavoro dello storico, tra cui sono fondamentali il reperimento e la consultazione di fonti, la formulazione di ipotesi, la selezione di dati,

l'analisi di documenti anche non scritti, può essere già nella scuola media riprodotta nella pratica di ricerca dello studente, qualificando l'insegnamento come "insegnare ad apprendere" sia pure in forma "di sperimentazione molto elementare". Nei Programmi per il biennio della scuola secondaria superiore, elaborati dalla Commissione Brocca ed in fase di applicazione sperimentale, tra vari accenti alla necessità di creare capacità che implicano information skills, si invita a far "consultare, in rapporto ai problemi posti, gli strumenti necessari: manuali, documenti, testi storiografici, repertori, atlanti, tavole cronologiche" (storia); a "contribuire a rendere gli allievi capaci di utilizzare in modo il più possibile autonomo e finalizzato le informazioni e di comunicarle in forma chiara e sintetica; rendere capaci gli allievi di recepire e considerare criticamente le informazioni provenienti dai mezzi di comunicazione di massa" (scienze sperimentali). Ma è assente un approccio sistemico al problema, l'accento

è più sulla lettura che non sull'autonoma ricerca e reperimento delle fonti; e soprattutto non è previsto istituzionalmente alcun ruolo del centro di risorse informative della scuola nel progetto educativo.

⁶ L'utilizzazione del personale sovranumerario è limitata ad una percentuale del 20 per cento del personale medesimo e concentrata nella scuola secondaria superiore; nel 20 per cento sono compresi sia i coordinatori dei servizi di biblioteca, sia i coordinatori del servizio di orientamento scolastico.

